

Anconambiente S.p.A.
Assemblea del 21/12/09

Proiezione del Bilancio al 31/12/2009 e Budget 2010

Relazione accompagnatoria

Nella presente relazione viene evidenziata ed analizzata la proiezione di bilancio prevista al 31/12/2009 cui sono affiancate le previsioni di risultato attese per l'esercizio 2010.

Il presente documento espone rilevanti scostamenti rispetto all'analogo documento presentato all'Assemblea dei soci nella seduta del 23/02/2009 e costituisce un aggiornamento del corrispondente elaborato del 03/11/2009. Pertanto di seguito sono passate in rassegna le principali motivazioni intervenute che hanno influito e sostanzialmente modificato gli schemi 2009/2010 a suo tempo presentati.

Per una migliore lettura le argomentazioni di tipo economico-finanziario, nei punti più significativi, sono integrate con l'analisi tecnica e la descrizione dei contenuti più propriamente operativi, con le relative ricadute.

* * * * *

La costruzione del budget 2009 si fondava su di una struttura di costi e ricavi radicalmente modificata rispetto alle modalità storiche dell'azienda, in quanto nel primo dei due esercizi (2009) era previsto che sarebbero stati attivati progressivamente nuovi contratti di servizio di igiene ambientale, basati principalmente su un'attività di raccolta dei rifiuti denominata "*porta a porta*" con caratteristiche di *labour-intensive* e di implementazione e modifica del parco di automezzi/attrezzature, e volta ad incrementare le percentuali di legge di raccolta differenziata.

Si ricorda infatti che nel corso del biennio 2008-2009 sono stati siglati con alcuni Comuni soci significativi aggiornamenti dei contratti di servizio, che hanno ridefinito le condizioni tecniche ed economiche dei servizi con una nuova struttura dei costi necessari allo svolgimento degli stessi.

I Comuni interessati dall'avvio dei nuovi servizi porta a porta sono stati nell'anno 2009 i seguenti:

- Comune di Ancona (già avviato per una porzione di abitanti a fine 2008);
- Comune di Cerreto D'Esi;
- Comune di Fabriano;
- Comune di Castelfidardo.

Un tale radicale cambiamento nella metodologia di raccolta dei rifiuti si contraddistingue oltre che per un incremento effettivo nelle percentuali di raccolta differenziata, anche per i minori costi di smaltimento di rifiuti avviati in discarica nonché con l'attesa di un incremento dei ricavi derivanti dalla vendita dei materiali differenziati (principalmente carta e cartone, plastica, vetro e metallo).

Assieme con l'inizio di queste nuove attività afferenti il settore dell'igiene ambientale, veniva programmata e contrattualizzata con il Comune di Chiaravalle la gestione dello sfruttamento

del biogas prodotto dai rifiuti della discarica sita in località Galoppo, di proprietà del Comune stesso, mediante la realizzazione di un impianto all'uopo destinato.

Per tutti gli altri contratti esistenti venivano invece riconfermate le stesse condizioni degli anni precedenti fatto salvo per le obbligatorie rivalutazioni Istat previste.

* * * * *

La presente proiezione di Conto Economico dell'anno 2009 è stata costruita sulla base delle risultanze economiche effettive risultanti al 31/10/2009 e sulla base delle previsioni di costi e ricavi direttamente proporzionali alle tempistiche di attuazione dei servizi entro il 31/12/2009.

Qui di seguito nella colonna BDG I sono riassunti i dati di riferimento presentati nella seduta del 23/02/2009, nelle colonne BDG II gli analoghi valori esposti nell'Assemblea del 03/11/2009 e nelle colonne BDG III quelli odierni:

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III		BdG I	BdG II	BdG III	I/III	
Valore della produzione										
Comune di Ancona - Igiene Amb.	14.133	14.618	14.684	551		14.309	15.476	15.850	1.541	
Comune di Ancona - Serv. Cimit.	655	580	590	(65)		655	580	590	(65)	
Comune di Camerano - Ig. Amb.	1.083	963	963	(120)		1.250	980	1.000	(250)	
Comune di Fabriano - Ig. Amb.	2.791	2.774	2.807	16		2.718	2.868	2.955	237	
Corr. Biogas - Disc. Chiaravalle	575	-	-	(575)		1.150	963	865	(285)	
Comune di Castelfidardo - Ig. Amb.	1.157	1.080	1.080	(77)		1.370	1.300	1.300	(70)	
Com. Chiaravalle I.A. e Gest. Disc.	1.321	1.430	1.550	229		700	1.030	1.030	330	
Ricavi per raccolta differenziata	1.051	683	680	(371)		1.423	1.217	865	(558)	
Variaz. Lavori su Discar. Chiarav.	600	350	350	(250)		600	400	400	(200)	
Capit. Lav.riqu. P.I. /On.Ut.Plurienn.	250	-	304	54		-	-	-	-	
Delta scost. voci principali	23.616	22.478	23.008	(608)		24.175	24.814	24.855	680	
	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Costi della produzione	BdG I	BdG II	BdG III	I/III		BdG I	BdG II	BdG III	I/III	
Altre spese materiali Porta a Porta	541	640	779	238		181	583	492	311	
Manut. Beni, Disc. Chiarav., Manut.Biog.	724	825	880	156		550	735	690	140	
Spese per smaltim. Rifiuti	5.066	5.910	5.980	914		4.295	5.010	5.818	1.523	
Altri Serv./Costi Biogas/Gest.Disc.	1.209	1.205	1.139	(70)		903	1.161	1.104	201	
Costi per Pubblica Illuminazione	1.760	1.620	1.690	(70)		1.670	1.700	1.700	30	
Per godimento beni di terzi	520	307	307	(213)		424	369	336	(88)	
Per il Personale + Spese per lavoro inte	12.701	12.847	12.792	91		13.948	13.106	12.772	(1.176)	
Ammortamenti	2.224	2.150	2.302	78		2.890	2.800	2.686	(204)	
Delta voci (maggiori costi)	24.745	25.504	25.869	1.124		24.861	25.464	25.598	737	
	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Proventi ed Oneri Finanziari	BdG I	BdG II	BdG III	I/III		BdG I	BdG II	BdG III	I/III	
Proventi da partecipazione	580	630	630	50		580	630	630	50	
Interessi ed altri oneri finanziari	(545)	(330)	(336)	209		(596)	(500)	(500)	96	
Delta voci (minori costi)	35	300	294	259		(16)	130	130	146	
Proventi ed Oneri Straordinari										
	-	(85)	(85)	-		-	-	-	-	
Delta voci (maggiori costi)	-	(85)	(85)	-		0	0	0	0	

Le presenti elaborazioni ripropongono i riscontri dei contratti vigenti alla data odierna, nello stato di fatto e nella condizione giuridica attuale, e pertanto esposti con corrispettivi a pieno regime sia per i contratti nuovi avviati nell'anno 2009 che per quelli già esistenti, pur nella consapevolezza che in taluni casi alcuni di questi possano ricevere non secondarie modifiche anche in corso d'opera nei primi mesi del 2010, prima dell'approvazione definitiva del bilancio 2009 (così come previsto dal Codice Civile). Si tratta in particolare dei contratti di igiene ambientale dei Comuni serviti, del contratto di pubblica illuminazione e del contratto dei servizi cimiteriali con il Comune di Ancona. In questi casi - in cui le situazioni contrattuali non sono ancora completamente definite mentre invece sono in corso fasi di contrattazione - i valori sono stati prudentemente formulati secondo le conoscenze contrattualistiche vigenti, e di ogni caso comunque è fatta trattazione.

* * * * *

La proiezione del risultato di conto economico 2009 evidenzia una perdita d'esercizio di circa Euro 1.764.000, contro un risultato previsto nell'anno 2010 positivo e sostanzialmente in pareggio.

Qui di seguito, per ciascuna delle principali voci di bilancio, vengono illustrate le motivazioni che hanno dato luogo ai principali scostamenti dei costi e dei ricavi nell'attuale proiezione rispetto a quelle presentate in occasione delle precedenti Assemblee.

Valore della produzione

Ricavi derivanti da contratti

Comune di Ancona – Igiene Ambientale

	2009 - Euro / 000			Scost.	2010 - Euro / 000			Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III	BdG I	BdG II	BdG III	I/III
Comune di Ancona - Igiene Amb.	14.133	14.618	14.684	551	14.309	15.476	15.850	1.541

Per il nuovo servizio di raccolta Porta a Porta, il cui rinnovo con Atto aggiuntivo è stato siglato lo scorso anno con il Consorzio ConeroAmbiente, l'importo del corrispettivo del Budget I è stato costruito in tale forma.

Voci del contratto		Q.tà - ton.	Previsione	Quant. - ton	Cong. Smalt.	Totale
		contrattuali	Budget I 2009	stimate	Prev. Bdg I	Budget I 2009
A	Corrispettivo per servizi		10.561.672			10.561.672
B	Corrisp. per caric./pesat./trasp.	35.800	588.191	33.956	- 30.297	557.894
C	Corrispett. per smaltimenti	35.800	3.127.190	33.956	- 114.153	3.013.037
Totale corrispettivo Budget I			14.277.052		- 144.450	14.132.602

Per il Punto A) - Corrispettivo per servizi - l'importo individuato nel documento del 23/02/2009 prevedeva una fase di avvio del nuovo servizio entro determinate date suddividendo la città di Ancona in cinque zone così consistenti:

- Zona 1 – Abitanti 27.342
- Zona 2 – Abitanti 38.148
- Zona 3 – Abitanti 17.881
- Zona 4 – Abitanti 8.026
- Zona 5 – Abitanti 10.465

Occorre precisare che nell'ambito dell'Atto aggiuntivo al contratto stipulato con il Consorzio Conero Ambiente è prevista la messa a regime del corrispettivo una volta attivata ciascuna zona coperta dal servizio di porta a porta. L'eventuale ritardo di questa tempistica fa sì che il Consorzio Conero Ambiente con un meccanismo di controllo (verbali di chiusura zone) che riguarda l'accertamento sulla rimozione dei vecchi cassonetti (da effettuare entro 90 giorni di franchigia), applichi una penale che si manifesta sostanzialmente con lo slittamento del compenso di tanti giorni quanti sono quelli di ritardo.

Vista l'estensione delle zone interessate ed il numero di cassonetti posizionati da rimuovere, l'Azienda – che peraltro nei vari incontri preliminari aveva richiesto all'Amministrazione comunale di fissare in 120 giorni tale arco di franchigia - nell'attività concreta ha incontrato alquanto penalizzante il rispetto della suddetta condizione contrattuale, a causa di rinvii e rallentamenti non riconducibili alla propria azione (e di cui si riferirà più avanti). Pertanto il mancato rispetto della tempistica inserita nel Budget I presentato nell'Assemblea del 23/02/2009 congiuntamente ai problemi operativi sovraesposti ha comportato dei minori corrispettivi che complessivamente ammontano ad Euro 452.000.

Infatti una componente di penalizzazione significativa è stata la messa a punto e l'avvio del sistema, in quanto oltre alle normali problematiche insite nell'organizzazione di questo innovativo sistema di raccolta, l'azienda si è dovuta far carico di un forte impegno – all'esterno - per la formazione ed informazione delle diverse utenze e – all'interno - per la professionalizzazione dei nuovi operatori dedicati.¹ Tutto ciò senza contare le numerose, concomitanti, procedure per le gare relative all'acquisto di nuovi mezzi ed attrezzature ed alla necessaria articolazione dei tempi per la progettazione e realizzazione del nuovo sistema di raccolta denominato "Igenio".

Ma soprattutto pesanti sul ritardo dell'attivazione delle singole zone, in particolare per l'espansione dei processi di informazione ai cittadini ed alle diverse utenze, sono state le fortissime problematiche conseguenti al rinnovo dell'Amministrazione Comunale nei primi mesi dell'anno.

La cessazione dell'esperienza amministrativa ad Ancona nel mese di febbraio, cui è succeduta la fase di commissariamento fino all'elezione dei nuovi Amministratori nel mese di giugno ha coinciso con la "obbligata" dilatazione dei tempi di attivazione, consegna ed informazione obbligatoria per i nuovi servizi. Infatti non è più stato possibile per tutto l'arco di quasi un semestre svolgere le essenziali assemblee pubbliche e gli incontri presso le (allora) cinque circoscrizioni e, purtroppo l'azione dell'Azienda è risultata orfana dell'importante veicolo istituzionale di incontro con la cittadinanza.

La fase informativa e, conseguentemente, l'avvio quartiere per quartiere dei nuovi servizi ha subito forti danneggiamenti nell'evoluzione poiché è venuto a mancare il forte elemento di vicinanza, persuasione e coinvolgimento sociale che solo il soggetto istituzionalmente deputato può dare, tanto che il contatto con la cittadinanza ne ha purtroppo risentito (ed a chiarire ciò: la forte polemicità degli utenti manifestata presso i punti di sportello autonomamente attivati dall'azienda al pubblico).

In questo contesto l'azienda ha dovuto giocoforza sopperire a tali mancanze anche attraverso altri strumenti, quasi mai contrattualmente previsti, come ad esempio il venire incontro a dismisura alle richieste aggiuntive dei materiali di ausilio alla raccolta da parte dei cittadini, rilasciate anche oltre le quote di fornitura riconosciute nel corrispettivo contrattuale.

Al fine di chiarire compiutamente come questi aspetti siano risultati vincolanti per il concreto svolgersi dell'attività dell'azienda può essere d'aiuto la seguente tabella di confronto temporale delle attivazioni intervenute nel 2009 (essendo stata attivata già nel 2008 la Zona 1):

1 Nel caso della crescita professionale di nuovi operatori il tempo medio che intercorre tra la data di assunzione in azienda di ogni nuovo dipendente e la messa a regime della zona è mediamente di quasi tre mesi.

Budget e previsioni del 23/02/2009

Zona 2 – Avvio previsto l'01/04/2009
Zona 3 – Avvio previsto l'01/06/2009
Zona 4 – Avvio previsto l'01/07/2009
Zona 5 – Avvio previsto l'01/11/2009

Tempistica effettiva

Zona 2 A (85,7% della Zona 2) – Avvio reale l'01/05/2009
Zona 2 B (14,3% della Zona 2) – Avvio reale il 15/11/2009
Zona 3 – Avvio reale l'01/09/2009
Zona 4 – Avvio reale l'01/12/2009
Zona 5 – Avvio reale “non ancora definito”

Lo slittamento delle date di attivazione così come sopra esposte non ha permesso di percepire i corrispettivi “pieni” come previsti dall'Atto aggiuntivo di nuovo contratto e così come formulato nel budget iniziale. Tale situazione combinata con la clausola contrattuale di rimozione dalle zone dei cassonetti entro 90 gg. dall'inizio del nuovo servizio (sopra esposta) hanno causato un mancato percepimento di corrispettivi pari ad Euro 452.000.

Il precedente confronto di date ed i rinvii indicati trovano evidente e piena corrispondenza con il fatto storico della “cessazione dell'esperienza amministrativa ad Ancona nel mese di febbraio cui è succeduta la fase di commissariamento fino all'elezione dei nuovi Amministratori nel mese di giugno”.

L'azienda responsabilmente ha privilegiato il raggiungimento dell'obiettivo di coinvolgere la cittadinanza nel nuovo sistema di raccolta ed ha assunto l'impegno di rinnovare ed incrementare l'informazione verso i cittadini proprio nel momento in cui era venuta meno la guida e l'indirizzo politico della città per evitare di vanificare ogni sforzo fin lì profuso. Ne è conseguito “perversamente” un risultato punitivo nei suoi confronti del quale Anconambiente non può ritenersi responsabile ed a proposito del quale necessariamente i soci dovranno discutere.

A conferma del carico di impegni di cui con responsabilità continua ad assumersi onere Anconambiente si evidenzia ulteriormente che - su richiesta della Ia Circoscrizione e d'intesa con l'Amministrazione comunale - la conclusione dell'attuazione dei nuovi servizi che l'azienda aveva previsto per il termine del 2009 verrà spostata fino ai primi di febbraio 2010 in modo tale da non interferire con lo svolgimento delle festività di fine anno.

Un ulteriore aspetto di riflessione sui danni che rischia di subire Anconambiente è l'assenza di decisione definitiva sull'attivazione della cosiddetta “Zona 5” (con la quale è indicata la zona non interessata dal servizio porta a porta, costituita dalle frazioni e dall'area commerciale ed industriale a sud della città).

Già ben prima della stagione estiva Anconambiente ha evidenziato al Consorzio Conero Ambiente ed all'Amministrazione rappresentata dal Commissario Prefettizio come risulti necessario trovare in tempi brevi soluzione al ritiro degli imballaggi misti non previsti nel piano industriale consortile e nel nuovo corrispettivo di cui all'Atto aggiuntivo per i nuovi servizi.

L'Azienda ha comunicato ai due enti che era necessario provvedere con urgenza all'eliminazione di questo tipo di raccolta che incide sull'intero ciclo dei rifiuti e che derivando dalle attività produttive crea disagi agli altri utenti, soprattutto sotto il profilo della regolamentazione nonché dei risultati da ottenere per le percentuali di differenziazione e soprattutto per quelli economici.²

² Infatti la gestione della raccolta e smaltimento degli imballaggi misti - che si ricorda avviene con riferimento ad un numero residuo di circa 150 cassonetti bianchi aperti senza coperchio per il libero conferimento di ognuno - comprende l'avvio a selezione per recupero dei materiali raccolti presso l'impianto della Cavallari Srl di Ostra per il quale si sostengono Euro/Ton 92,07.

Inoltre il fatto che il sistema di raccolta degli imballaggi misti continui ad essere presente, nonostante le diverse previsioni del Piano industriale consortile e dei nuovi patti contrattuali, finisce per essere un'ulteriore penalizzazione ed aggravio per Anconambiente in quanto non permette la formale conclusione dell'attivazione della "Zona 5" che - come ampiamente comunicato alle Amministrazioni - con l'eliminazione degli ultimi cestoni (invece bloccata dai due enti) sarebbe potuta avvenire già a partire dal mese di luglio.

La mancata attivazione di questa zona, per cause quindi non dipendenti da Anconambiente, ha causato per il 2009 un mancato ricavo di circa Euro 52.818,48 e, se non risolta, rischia di provocarne ulteriormente in futuro.

* * * * *

Nel prospetto sottostante si evidenzia la nuova struttura del fatturato nella proiezione al 31/12/2009.

E' evidente che la partenza del nuovo servizio in maniera differita ha comportato maggiori quantità di rifiuti (Rsu - Imb. Misti - Organico - per un totale ton. 43.472 contro le 35.800 ton. contrattuali) e maggiori oneri di caricamento/pesatura/trasporto tutti a carico dell'Amministrazione comunale come si evince dalla tabella qui riportata:

	Voci del contratto	Q.tà - ton.	Proiezione	Quant. - ton.	Cong. Smalt.	Totale
		Proiez. 2009	Budget III 2009	Proiez. 2009	Proiez. Bdg III	Budget III 2009
A	Corrispettivo per servizi		10.109.564			10.109.564
B	Corrisp. per caric./pesat./trasp.	43.472	588.191	43.472	221.095	809.286
C	Corrispett. per smaltimenti	43.472	3.127.190	43.472	638.284	3.765.474
Tot. corrispettivo Proiez. 2009			13.824.945		859.379	14.684.324

L'esposizione nella proiezione 2009 di un maggior importo di fatturato rispetto al Budget I per circa Euro 552.000 circa è rappresentata, pertanto, dalla somma di un minor corrispettivo per servizi (di Euro 452.000) e da un maggior fatturato per smaltimenti e caricamento/pesatura/trasporto (di Euro 1.004.000).³

Si rileva che nei costi di smaltimento a carico dell'Amministrazione sono anche comprese in quota circa Ton. 4.338 (stimate) di imballaggi misti che vista la problematica sopra esposta finiscono per pesare ulteriormente sul bilancio comunale stesso.

Vale la pena sottolineare ancora che il Piano industriale di Conero Ambiente - sulla cui traccia è stato sviluppato su richiesta dell'Amministrazione comunale il nuovo sistema di raccolta - non prevede la raccolta dei cosiddetti imballaggi misti, ciò in quanto per norma di legge l'Amministrazione comunale è tenuta a raccogliere, trasportare e smaltire in regime di privativa i soli rifiuti urbani ed assimilati destinati allo smaltimento.⁴

La problematica non è secondaria, in quanto Anconambiente si è fatta purtroppo carico - provvisoriamente - dei maggiori oneri, proseguendo in tale sistema di raccolta parallelamente a quello del porta a porta, svolgendo cioè servizi diversi e sovrapposti contemporaneamente

Nel Budget presentato il 23/02/2009 era previsto un impegno economico per tale servizio di Euro 260.000 circa (visto il disimpegno programmato in corso d'anno), ma il prolungamento di tale attività, causata dalla decisione di cui sopra, ha comportato che l'azienda abbia dovuto continuare a corrispondere il costo del trattamento di tale tipologia di rifiuti, tanto da consuntivare a fine anno un importo previsto per maggiori costi di circa Euro 600.000.

3 Si fa presente che tali maggiori oneri sono controbilanciati da equivalenti maggiori costi di smaltimento alla voce "Spese per smaltimento rifiuti".

4 Proprio in osservanza di questi principi nel febbraio scorso il Budget 2009 era stato costruito con la progressiva riduzione di tali tipologie di rifiuti!

negli stessi luoghi poiché l'Amministrazione e Conero Ambiente non hanno dato risposte alle reiterate richieste di eliminazione dei vecchi servizi.⁵

* * * * *

La costruzione del Budget 2010 è risultata più agevole, in quanto è previsto che il nuovo sistema sia avviato a regime – fatto salvo il rinvio recentemente disposto sulla conclusione della Zona 4 - in tutte le zone di Ancona, per cui l'importo è stato incrementato dell'Istat di riferimento⁶ e di una previsione di quantitativi smaltiti che in ogni caso vengono controbilanciati con una identica previsione di costi.

Pertanto, l'incremento del corrispettivo per il 2010 contiene un incremento per i maggiori costi di smaltimento previsti (maggior costo unitario per tonnellata – vedi voce smaltimento costi) che verranno rifatturati all'Amministrazione, decurtato da una minor rivalutazione operata sul contratto di servizio per un Istat di riferimento pressoché invariata.

* * * * *

Sono pendenti le questioni inerenti i maggiori oneri sostenuti da Anconambiente per la distribuzione iniziale ed aggiuntiva dei vari materiali di consumo alla cittadinanza (di cui si riferirà più avanti), visto che l'importo contrattualmente previsto dall'Atto aggiuntivo al contratto con il Consorzio Conero Ambiente è risultato di molto inferiore rispetto ai dati consuntivati.

Così pure è in corso la verifica sui maggiori costi sostenuti per tali voci oltreché per le quote di "informazione ai cittadini" di cui dovrà tenersi conto nella redazione del bilancio conclusivo dell'anno 2009. Anche di tali aspetti si riferirà più avanti.

Comune di Ancona – Servizi Cimiteriali

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III	I/III	BdG I	BdG II	BdG III	I/III	I/III
Comune di Ancona - Serv. Cimit.	655	580	590	(65)	(65)	655	580	590	(65)	(65)

E' in corso con il Comune di Ancona la rivisitazione delle condizioni economiche del contratto vigente, in quanto i costi sostenuti e consolidati non vengono adeguatamente coperti dalla parte fissa del corrispettivo contrattuale, così come ancora non è stata adeguatamente applicata una clausola di salvaguardia peraltro prevista nel contratto. Nel primo Budget si era previsto un adeguamento del corrispettivo sin dall'inizio del 2009; purtroppo le problematiche dell'Amministrazione di cui si è riferito non hanno consentito di formalizzare e rendere effettivo da subito il nuovo importo che verrà con tutta probabilità – e augurabilmente - riformulato nei prossimi mesi del 2010.

Peraltro recentemente (il 03/12/2009) su richiesta dell'Amministrazione l'azienda ha fornito, ai fini della revisione, una proiezione di massima dei costi anno dell'anno 2009 oltreché una serie di proposte per le modifiche al capitolato ed al contratto esistente.

5 Le possibili esitazioni che hanno fatto decidere l'Amministrazione ed il Consorzio in tal senso forse sono riferibili al gettito tributario ad esse collegato e - probabilmente - anche ai possibili conflitti con i produttori di riferimento (attività commerciali con produzione di carta, cartone e plastica non primaria) che - non trovando più la possibilità di conferire questi materiali o non volendo impegnarsi nella raccolta attraverso l'autosmaltimento (come previsto dalla legge) – avrebbero potuto causare gravi questioni di difficile gestione: che però, purtroppo, è transitata direttamente come onere a carico di Anconambiente!

6 Rispetto alla precedente previsione (dell'Assemblea del 03/11/2009) l'incidenza Istat non sarà pari a quella indicato nel Piano industriale del Consorzio, bensì quello di riferimento dell'anno in corso (Istat di Novembre 2009 su Novembre 2008 pari a 0,1%).

Poiché ad oggi modifiche al contratto non risultano ancora siglate, in via prudenziale si è mantenuto per il 2010 lo stesso importo della proiezione del corrente anno, per cui continuano a rimanere a carico dell'azienda più di 90.000 Euro.

Comune di Camerano – Igiene Ambientale

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III	I/III	BdG I	BdG II	BdG III	I/III	I/III
Comune di Camerano - Ig. Amb.	1.083	963	963	(120)		1.250	980	1.000	(250)	

La variazione rispetto al Budget iniziale è ascrivibile in parte all'iniziale previsione, poi non verificatasi per scelta dell'Amministrazione, di avviare il sistema di raccolta domiciliare integrale a partire dal mese di settembre, ed in parte dall'altra scelta dell'Amministrazione di rimodulare i servizi in atto così da ridurre i costi e non pesare sulla tariffa ai cittadini.

Ne è risultata una riduzione di proventi per circa Euro 120.000, cui evidentemente non corrisponde un'equivalente contrazione dei costi per l'impossibilità logistica di attivare sinergie proficue con servizi in altri comuni contigui (purtroppo distanti) cui destinare gli scampoli di ore non più lavorate per richiesta dell'Amministrazione. D'altra parte il mancato accordo con il Comune ed il conferimento delle funzioni inerenti l'igiene urbana al Consorzio Conero Ambiente - attuata dall'Amministrazione nel mese di agosto - determina al momento il mantenimento dello status quo per tutto il 2009.

Per quanto riguarda il 2010 non è possibile effettuare una previsione concreta relativa a tale servizio, che contrattualmente viene a scadenza con la fine dell'anno, vista la mancanza di informazioni al momento in cui il presente documento viene elaborato. Da fonti non dirette sembrerebbe che l'Assemblea del Consorzio abbia previsto il successivo conferimento del servizio di igiene ambientale mediante gara, unitamente a quello di altri comuni in scadenza: ma nel momento in cui queste righe sono scritte all'azienda non è ancora stata fatta pervenire alcuna informazione, neanche sull'eventuale durata della prosecuzione del servizio!

Si precisa quindi che per quanto riguarda la gestione ordinaria dell'igiene ambientale – nelle attuali modalità di svolgimento – il Budget I teneva conto di un Piano finanziario di Euro 1.000.000, che poi di fatto su richiesta espressa dell'Amministrazione comunale è stato rettificato nel mese di maggio 2009 ad Euro 903.000 circa (in occasione della presentazione del bilancio preventivo comunale) per effetto della riduzione dei servizi disposta dall'Amministrazione e per la riduzione dell'addizionale regionale (ecotassa) applicata, in considerazione del raggiungimento nell'anno precedente dell'obiettivo fissato dalla normativa che presuppone una soglia di raccolta differenziata del 45%.

Per quanto riguarda il 2010 si è ipotizzato – per semplificazione ed in attesa, comunque, di più aggiornati ragguagli – che il servizio prosegua fittiziamente per tutto l'esercizio. Tale ipotesi tuttavia dovrà essere verificata con estrema attenzione in quanto a termini del contratto del dicembre 2004 è previsto che *"al fine di evitare interruzioni nella conduzione del servizio, le Parti concordano che in caso di mancato rinnovo e fino all'assunzione del servizio da parte del nuovo affidatario, la Società è tenuta ad assicurare le prestazioni oggetto del presente contratto per almeno mesi sei alle medesime condizioni economiche e nel rispetto dei medesimi standard (Art. 5 co.4)".*⁷

Oltre a quanto riportato nella nota qui sotto in calce, è necessario evidenziare come un'ipotetica gestione semestrale sia improponibile in quanto il servizio d'igiene è contrattualmente correlato allo svolgimento del sistema tariffario, che evidentemente non consente una gestione parziale delle emissioni, delle rendicontazioni e del percepimento dei corrispettivi. Senza contare il forte rischio che – nel caso di passaggio di gestione infra anno –

⁷ Corre l'obbligo di rilevare che di fatto le condizioni iniziali del contratto sono modificate vista la riduzione imposta dall'Amministrazione!

finirebbe per determinarsi sul primo gestore (cioè su Anconambiente) nell'eventualità di recupero dell'evasione.⁸

Tutte queste problematiche rendono complessa la formulazione del Budget 2010, che però si è qui voluta mantenere (si ribadisce: oggi ancora in assenza di alcuna comunicazione definitiva), con i limiti prima evidenziati e nonostante la forte aleatorietà delle decisioni auspicabilmente da assumere.

Comune di Fabriano – Igiene Ambientale

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III		BdG I	BdG II	BdG III	I/III	
Comune di Fabriano - Ig. Amb.	2.791	2.774	2.807	16		2.718	2.868	2.955		237

Con decorrenza 01/01/2009 è stato siglato il nuovo contratto dei servizi di igiene ambientale in quanto fino al 31/12/2008 le prestazioni facevano capo alla Ambiter s.c.a r.l. Il contratto prevedeva un periodo di gestione "di transizione" con sistema di raccolta con operatore unico, e con corrispettivo rinnovato, fino al 31/03/2009, per poi effettuare progressivamente il passaggio al nuovo sistema di raccolta "porta a porta" in quasi i due terzi del territorio comunale.

Le problematiche legate alle forme di comunicazione, pubblicità e distribuzione dei materiali, da concordare con l'Amministrazione e con il Consorzio Cir33, hanno fatto sì che la partenza prevista per l'01/04/2009 sia stata rinviata all'01/06/2009. Pertanto il corrispettivo relativo ha subito una riduzione di circa Euro 110.000 (per i mesi di aprile e maggio) che è stato poi bilanciato da una fatturazione eseguita all'Amministrazione per i maggiori costi di smaltimento (RSU soprattutto) sostenuti dall'azienda.

E' chiaro che questo ritardo ha comportato complessivamente un peggioramento dei conti aziendali per un importo pari alla penalità sostanzialmente applicata (Euro 110.000), mentre i maggiori quantitativi smaltiti rappresentano un onere contrattuale che è comunque previsto a carico del Comune.

Risultano inoltre da evidenziare gli oneri impliciti per l'anticipo dell'acquisto dei materiali (fin da aprile 2009) e l'assunzione (con onere di professionalizzazione) di nuovo personale che - su espressa indicazione dell'Amministrazione - è stato rilevato dal bacino locale a suo sostegno, per contenere il forte depauperamento industriale che l'area del fabrianese stava subendo.

Corrispettivi Biogas – Discarica di Chiaravalle

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III		BdG I	BdG II	BdG III	I/III	
Corr. Biogas - Disc. Chiaravalle	575	-	-	(575)		1.150	963	865		(285)

I ritardi del rilascio delle relative autorizzazioni, funzionali all'esecuzione ed avvio dell'impianto di recupero del biogas, hanno consigliato di rinviare l'attivazione dell'impianto e la relativa fatturazione agli inizi del 2010, per inequivocabile mancanza di convenienza economica a farlo nel 2009.

Tali ritardi sono stati determinati dal prolungarsi dell'iter burocratico interno alla Regione Marche, che peraltro ha dovuto attendere per quasi un bimestre, dall'ultima conferenza di

⁸ E senza tener conto delle ulteriori problematiche che le recenti pronunce della Corte Costituzionale innescano sull'applicabilità dell'Iva alla cosiddetta tariffa nonché sui capovolgimenti della natura tributaria della stessa che - probabilmente - potrebbero determinare l'inevitabile retrocessione della gestione!

servizi (tenuta nell'aprile 2009), gli ultimi pareri richiesti in quel momento al Comune di Chiaravalle che li ha fatti giungere solamente alla fine del mese di luglio 2009.

Nel budget presentato infatti si era previsto un avvio della vendita dell'energia prodotta intorno alla metà dell'anno in corso, mentre - in considerazione dei ritardi autorizzativi - i lavori sono stati avviati nell'ultima parte dell'anno e, pertanto, si è preferito allungare i tempi di start-up dell'impianto stesso per evitare che i costi relativi (ammortamento compreso) penalizzassero ulteriormente il conto economico 2009 in quanto non adeguatamente supportati da un fatturato di pochi mesi.

Per la presente elaborazione, si è pertanto programmata la partenza dell'attività volta alla produzione di energia con decorrenza 01/02/2010, ad ultimazione di tutte le opere, incluse quelle esterne alla discarica di collegamento alla rete Enel.⁹

Comune di Castelfidardo – Igiene Ambientale

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III		BdG I	BdG II	BdG III	I/III	
Comune di Castelfidardo - Ig. Amb.	1.157	1.080	1.080	(77)		1.370	1.300	1.300	(70)	

Nella prima versione di Budget si era prevista una partenza del nuovo servizio di igiene ambientale dal mese di giugno 2009.¹⁰

Il minor importo di fatturato è imputabile oltre che al rinvio dell'inizio del servizio - posticipato al mese di settembre, secondo le disposizioni dell'Amministrazione, per non sovrapporre l'impatto con la cittadinanza in corrispondenza con il periodo estivo - ad uno scostamento del corrispettivo inizialmente stabilito tra Comune/Consorzio/Azienda per una diversa perimetrazione - attuata sempre su richiesta dell'Amministrazione - del territorio che sarebbe stato effettivamente servito.¹¹

Anche in questo caso, come in altri già rilevati, il budget predisposto da Anconambiente è stato giocoforza elaborato con forte anticipo rispetto all'effettiva data di sottoscrizione contrattuale, avvenuta invece con Atto aggiuntivo al contratto originario con il Consorzio Conero Ambiente il 03/07/2009.

Comune di Chiaravalle – Igiene Ambientale e Gestione Discarica

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III		BdG I	BdG II	BdG III	I/III	
Comune di Chiaravalle - Igiene Amb. + G.	1.321	1.430	1.550	229		700	1.030	1.030	330	

La voce comprende oltre che la gestione del servizio di igiene ambientale la fatturazione dei costi di gestione della discarica, inseriti al tempo stesso tra i costi di esercizio.

Per quanto riguarda il servizio di igiene ambientale il dato 2009 è quello contrattualmente previsto per l'intero anno. Al riguardo è da evidenziare che il contratto relativo è venuto a scadenza il 31/10/2009 e che il Consorzio Conero Ambiente, cui il Comune ha conferito le funzioni a partire dal mese di luglio 2009, si è avvalso della clausola contrattuale che consente di prorogare il servizio fino a tutto il 1° semestre 2010.

⁹ In questi giorni si stanno ultimando le opere di realizzazione dell'impianto stesso.

¹⁰ La relativa discussione di proporzionamento delle attività con il Comune e con il Consorzio ha richiesto più di un anno di progettazione!

¹¹ Ciò ha comportato un diverso computo metrico rispetto a quello inizialmente ipotizzato.

Anche in questo caso, per il 2010 si è ipotizzato - per semplificazione ed in attesa comunque di più aggiornati ragguagli - che il servizio prosegue fittiziamente per tutto il prossimo esercizio¹² nonostante che - come nel caso del Comune di Camerano - sembra che l'Assemblea del Consorzio abbia previsto il successivo conferimento del servizio di igiene ambientale mediante gara.

* * * * *

Per quanto riguarda il corrispettivo relativo alla gestione ordinaria della discarica si è attestato in un importo più elevato di circa Euro 50.000 in quanto la durata dell'impianto stesso è stata allungata per effetto di ordinanze della Provincia che ha rimodulato ed aumentato i conferimenti rispetto alle previsioni iniziali. Infatti con un apposito progetto predisposto da Anconambiente è stato possibile l'abbancamento ulteriore di quasi 14.000 Ton. La discarica ha poi chiuso definitivamente i battenti l'08/08/2009.

Per la parte residua del 2009 e per il Budget 2010 la previsione di ricavo fa riferimento al recupero dei costi della gestione di mantenimento in sicurezza post operativa della discarica, come disposto dall'Amministrazione, che con nota dell'agosto 2009 ha richiesto ad Anconambiente di farsi carico di tutte le operazioni di chiusura e copertura finale dell'impianto.

Tali attività saranno da condurre contemporaneamente ai lavori di copertura finale, prima della vera e propria chiusura che dovrà essere certificata dalla Provincia di Ancona e che è prevista per il 1° semestre del 2011.

Al riguardo si riporta un cronoprogramma degli interventi in corso e di quelli preventivabili nel prossimo futuro:

1) Stipula contratto Gestione Biogas (Durata Anni 8)	19/12/2008;
2) Cessazione conferimenti in Discarica	08/08/2009;
3) Fase transizione post-operativa	09/08/2009;
4) Presentazione progetto II stralcio	15/01/2010;
5) Presentazione progetto nuova copertura	28/02/2010;
6) Conclusione gare progetto II stralcio	28/03/2010;
7) Autorizzazione Provinciale nuova copertura	30/06/2010;
8) Conclusione gara progetto nuova copertura ed osmosi inversa	30/11/2010;
9) Esecuzione Progetto Nuova copertura ed osmosi inversa	Gen - Giu 2011;
10) Chiusura discarica ed inizio post-mortem	Lug - Dic 2011.

Ricavi per raccolta differenziata

	2009 - Euro / 000			Scost.	2010 - Euro / 000			Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III	BdG I	BdG II	BdG III	I/III
Ricavi per raccolta differenziata	1.051	683	680	(371)	1.423	1.217	865	(558)

I minori ricavi realizzati rispetto alle previsioni dalla vendita dei materiali sono direttamente collegati ai seguenti fattori:

- minori quantitativi raccolti per effetto dello slittamento nelle partenze dei servizi "porta a porta" rispetto a quelle inizialmente programmate nei vari Comuni;

¹² Con apposita nota dello scorso mese di ottobre si è chiesto al Comune una revisione del corrispettivo rilevando che il breve periodo di proroga non consente la programmazione di alcun investimento per il miglioramento della qualità del sistema di raccolta, né tantomeno per l'adozione di nuove forme che garantiscano il raggiungimento rapido e non più procrastinabile degli obiettivi di legge. Inoltre si è rilevato come le scelte poste da Conero Ambiente siano in aperta contraddizione, per tempi e modi, con le aspettative che l'Amministrazione aveva riposto nell'atto deliberativo assunto con il trasferimento delle funzioni allo stesso Consorzio.

- rimodulazione dei corrispettivi riconosciuti dai Consorzi di filiera, in quanto nel 2009 gli accordi quadro Anci-Conai hanno non solo ridotto gli importi unitari per tonnellata conferita ma hanno anche abbassato le soglie di impurità ammessa all'interno delle frazioni dei materiali conferiti;
- in ultimo i declassamenti di prezzo su alcune tipologie di materiale (soprattutto la plastica), viste le ulteriori restrizioni imposte sulla qualità (poiché sopra la soglia del 17% di impurità il corrispettivo riconosciuto è pari a zero contro il 20% delle precedenti convenzioni).

Fin dalla prima metà dell'esercizio è stato segnalato ai Comuni serviti ed ai Consorzi di bacino di loro riferimento – ma anche in questo caso purtroppo senza ricevere alcun riscontro! - in merito alle gravi problematiche che continuano a registrarsi nel territorio in relazione ai conferimenti, presso gli impianti convenzionati Corepla, della plastica raccolta.¹³

Anconambiente riesce a sopperire con temporanei stoccaggi, ma continua a richiamare (pure senza esito) l'attenzione di tutti sulla gravità di quanto occorre periodicamente e sul fatto che la situazione è destinata a riproporsi data l'assoluta mancanza, in mano pubblica, di serie alternative.

Variazione lavori su Discarica di Chiaravalle

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III		BdG I	BdG II	BdG III	I/III	
Variaz. Lavori su Discar. Chiarav.	600	350	350	(250)		600	400	400	(200)	

I lavori di riqualificazione della discarica di Chiaravalle hanno subito un contenimento rispetto alle previsioni in quanto sono emerse in corso d'anno delle propedeuticità che devono essere rispettate prima che venga dato corso alla copertura finale dell'impianto stesso: si tratta in particolare degli stralci finali che includono anche la realizzazione di un impianto di osmosi inversa per il trattamento del percolato, la cui effettiva realizzazione è collegata con le nuove autorizzazioni che dovranno essere richieste per la modifica della copertura finale.

L'Amministrazione comunale, dopo aver concordato recentemente con la Provincia di Ancona l'iter amministrativo per l'autorizzazione dei progetti di tali varianti, ha fatta formale richiesta ad Anconambiente per procedere - in modo correlato - con la progettazione di tali interventi. In questo contesto, dopo l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del primo progetto di variante che prevede un'estensione di lavori, risulterà necessaria una prossima formalizzazione contrattuale degli stessi per poter procedere alla loro esecuzione.

Capitalizzazione di costi – Impianti ed oneri ad utilità pluriennale: Lavori di riqualificazione di pubblica illuminazione nel Comune di Ancona

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III		BdG I	BdG II	BdG III	I/III	
Capitalizz. Costi : Lavori riqualif. Pubbl.	250	-	304	54		-	-	-	-	

¹³ Spesso nel periodo estivo, ma anche in quello corrispondente alle festività di fine anno, gli impianti finali rallentano o addirittura chiudono le accettazioni, scaricando sulle aziende come Anconambiente le proprie inefficienze di trattamento e collocazione dei prodotti recuperati.

Nei periodi di "tranquillità", peraltro, tali inefficienze spesso vengono mascherate con pretestuose procedure delle analisi sulla qualità merceologica dei materiali, più volte respinti o declassati senza contraddittorio.

La questione, dati gli alti livelli di raccolta differenziata che si stanno raggiungendo – in particolare – nel territorio anconetano, rischia di vanificare ogni sforzo fin qui fatto dalle Amministrazioni e dai cittadini e mette in seria difficoltà l'operatività delle aziende impegnate nella raccolta.

In sede di Budget I 2009 era stato previsto un importo di Euro 250.000 di lavori di riqualificazione aggiuntivi al contratto di servizio, per i quali già al termine del 2008 negli incontri tecnici tenuti negli appositi organismi di controllo si erano individuati gli impianti, le caratteristiche ed i relativi computi metrici.

Le stesse motivazioni di vacatio amministrativa enunciate poco sopra e l'insediamento del Commissario prefettizio, non hanno permesso di dar corso ad un iter che era stato già avviato e per il quale mancava una formalità esecutiva. Di fatto si sono dovute riprendere ex novo le trattative e ad oggi, per prudenza e coerenza con quanto sopra enunciato, non sono stati quantificati i corrispettivi di riferimento. L'importo pari a zero per il 2010 non è quindi un dato di fatto ma meramente una previsione prudenziale in vista del risultato finale.

Tra le diverse problematiche di cui dovrà trovarsi soluzione, si evidenzia che con il blocco degli importanti interventi di riqualificazione inizialmente previsti (già dal 2004), i numerosi impianti il cui aggiornamento era stato inserito tra le priorità, si stanno rapidamente deteriorando per cui si sopperisce con un forte impegno nella manutenzione ordinaria a spese dei lavori di rinnovo.

Costi della produzione

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci.

Altre spese per materiali per Porta a Porta

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III		BdG I	BdG II	BdG III	I/III	
Altre spese materiali Porta a Porta	541	640	779	238		181	583	492	311	

In tale voce sono compresi i costi dei materiali che vengono distribuiti gratuitamente alla cittadinanza sia in occasione degli avvii dei nuovi servizi di igiene ambientale (contenitori e sacchetti per la raccolta differenziata) sia successivamente, ogni qual volta i cittadini ne fanno richiesta o si presentano ad uno dei punti di distribuzione ed informazione (sede di Anconambiente, Circoscrizioni, mezzo mobile, ecc.)

Per il 2009 si registra un importante sfioramento rispetto alle previsioni.

Le motivazioni di ciò sono da ricondursi essenzialmente all'intenzione di non danneggiare il rapporto di fiducia ed adesione dei cittadini al nuovo sistema di raccolta differenziata in questa prima fase di start-up. In secondo luogo nel lungo periodo di tempo di assestamento della vita politica anconetana - dopo la cessazione dell'esperienza amministrativa conclusasi nel febbraio 2009 - come già in precedenza rilevato, l'azienda è rimasta sola ad interloquire con le richieste dei cittadini, senza che alcuna guida amministrativa definisse con concretezza i limiti oltre i quali le ulteriori richieste di materiali a perdere dovessero essere assunte direttamente dalle utenze.

Ad esemplificare l'importante incidenza di tali questioni, si riporta di seguito il computo metrico per le condizioni a regime (2010) della dotazione minima prevista per ciascun Comune in cui sono stati avviati i nuovi servizi di raccolta:

ANCONA				
TIPOLOGIA MATERIALE	COSTO UNITARIO	dotaz. Anno	n. famiglie	TOTALE
sacchetti in carta 8l per frazione organica	€ 0,040	100	41.971	€ 167.884,00
sacchetti in mater-bi 8l per frazione organica	€ 0,040	50	41.971	€ 83.942,00
sacco 80l frazione indifferenziata	€ 0,045	50	5.027	€ 11.310,75
sacco 80l plastica	€ 0,045	50	11.965	€ 26.921,25
sacco carta 35l per carta e cartone	€ 0,080	50	5.027	€ 20.108,00
contenitori 50l per carta e cartone (20%)	€ 2,000	1	8.394	€ 16.788,40
contenitori 50l per vetro e lattine (20%)	€ 2,000	1	8.394	€ 16.788,40
contenitori 50l per plastica (5%)	€ 2,000	1	2.099	€ 4.197,10
				€ 347.939,90
contenitori 10l	€ 1,40		835	€ 1.169,59
contenitori 35l	€ 5,00		136	€ 677,50
contenitori 50-80l	€ 10,00		136	€ 1.355,00
contenitori 120l	€ 17,50		120	€ 2.096,85
contenitori 240l	€ 25,00		124	€ 3.099,00
contenitori 360l	€ 37,50		98	€ 3.686,25
contenitori 660l	€ 115,00		5	€ 575,00
contenitori 1100l	€ 140,00		10	€ 1.400,00
				€ 14.059,19

FABRIANO				
TIPOLOGIA MATERIALE	COSTO UNITARIO	dotaz. Anno	n. famiglie	TOTALE
sacchetti in carta 8l per frazione organica	€ 0,040	100	9873	€ 39.492,00
sacchetti in mater-bi 8l per frazione organica	€ 0,040	50	9873	€ 19.746,00
sacco 80l frazione indifferenziata	€ 0,045	50	1824	€ 4.104,00
sacco 80l plastica	€ 0,045	50	3569	€ 8.030,25
sacco carta 35l per carta e cartone	€ 0,080	50	1824	€ 7.296,00
contenitori 50l per carta e cartone (20%)	€ 2,000	1	2023	€ 4.046,00
contenitori 50l per vetro e lattine (20%)	€ 2,000	1	2023	€ 4.046,00
contenitori 50l per plastica (5%)	€ 2,000	1		€ -
				€ 86.760,25
contenitori 10l	€ 1,40		197	€ 275,80
contenitori 35l	€ 5,00		77	€ 385,00
contenitori 50-80l	€ 10,00		77	€ 770,00
contenitori 120l	€ 17,50		38	€ 665,00
contenitori 240l	€ 25,00		27	€ 675,00
contenitori 360l	€ 37,50		21	€ 787,50
contenitori 660l	€ 115,00		21	€ 2.415,00
contenitori 1100l	€ 140,00			€ -
				€ 5.973,30

CASTELFIDARDO				
TIPOLOGIA MATERIALE	COSTO UNITARIO	dotaz. Anno	n. famiglie	TOTALE
sacchetti in carta 8l per frazione organica	€ 0,040	100	5495	€ 21.980,00
sacchetti in mater-bi 8l per frazione organica	€ 0,040	50	5495	€ 10.990,00
sacco 80l frazione indifferenziata	€ 0,045	50	5495	€ 12.363,75
sacco 80l plastica	€ 0,045	50		€ -
sacco carta 35l per carta e cartone	€ 0,080	50	334	€ 1.336,00
contenitori 50l per carta e cartone (20%)	€ 2,000	1	1018	€ 2.036,00
contenitori 50l per vetro e lattine (20%)	€ 2,000			€ -
contenitori 50l per plastica (5%)	€ 2,000			€ -
				€ 48.705,75
contenitori 10l	€ 1,40		110	€ 154,00
contenitori 35l	€ 5,00		60	€ 300,00
contenitori 50-80l	€ 10,00		60	€ 600,00
contenitori 120l	€ 17,50		13	€ 227,50
contenitori 240l	€ 25,00		2	€ 50,00
contenitori 360l	€ 37,50		1	€ 37,50
contenitori 660l	€ 115,00		1	€ 115,00
contenitori 1100l	€ 140,00			€ -
				€ 1.484,00

CERRETO D'ESI				
TIPOLOGIA MATERIALE	COSTO UNITARIO	dotaz. Anno	n. famiglie	TOTALE
sacchetti in carta 8l per frazione organica	€ 0,040	100	1.512	€ 6.048,00
sacchetti in mater-bi 8l per frazione organica	€ 0,040	50	1.512	€ 3.024,00
sacco 80l frazione indifferenziata	€ 0,045			€ -
sacco 80l plastica	€ 0,045			€ -
sacco carta 35l per carta e cartone	€ 0,080			€ -
contenitori 50l per carta e cartone (20%)	€ 2,000			€ -
contenitori 50l per vetro e lattine (20%)	€ 2,000			€ -
contenitori 50l per plastica (5%)	€ 2,000			€ -
				€ 9.072,00
contenitori 10l	€ 1,40		30	€ 42,00
contenitori 35l	€ 5,00		30	€ 150,00
contenitori 50-80l	€ 10,00			€ -
contenitori 120l	€ 17,50			€ -
contenitori 240l	€ 25,00			€ -
contenitori 360l	€ 37,50			€ -
contenitori 660l	€ 115,00			€ -
contenitori 1100l	€ 140,00			€ -
				€ 192,00

Invece il corso del 2009 ha visto un quantitativo di utenze servite progressivamente in crescita e variamente distribuito col passare dei mesi, che per ciascun Comune può essere rapportato al seguente valore medio nell'anno:

- Ancona 65%
- Fabriano 50%
- Castelfidardo 33%
- Cerreto D'Esi 80%

Di conseguenza l'importo teorico di tutto il materiale che sarebbe dovuto essere distribuito strettamente necessario a soddisfare le esigenze annue delle percentuali di utenze sopra riportate corrisponde ad Euro 300.633 mentre invece Anconambiente ha dovuto sostenere un costo effettivo che in proiezione 2009 si attesta in circa Euro 699.000.

Questo differenziale è la reale entità dello sfornamento che grava su Anconambiente, figlio anch'esso di tutte le motivazioni riportate nei punti precedenti.

Si evidenzia poi che il nuovo Atto aggiuntivo del contratto di Ancona con il Consorzio Conero Ambiente prevede una fornitura di sacchi biodegradabili per un importo riconosciuto di Euro 210.161, mentre il dato teorico stimato di stretta necessità che dovrebbe essere distribuito realmente alle utenze (riportato nelle prime due righe della tabella di sopra) porta un totale di Euro 251.826. Ovviamente la differenza non può né potrà gravare a carico dell'azienda!

Pertanto, nel Budget 2010 l'importo stimato quale costo per le dotazioni minime di cui sopra risulta essere pari a Euro 492.000, oltre la quale Anconambiente interromperà ogni fornitura. Degli oneri di maggiore distribuzione e dei maggiori carichi del valore dei sacchetti per la frazione organica ovviamente si faranno carico altri soggetti che le Amministrazioni dovranno individuare.

Costi per servizi

Manut. Beni aziendali, manutenz. Discarica Chiaravalle, manut. Imp. Biogas

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III	I/III	BdG I	BdG II	BdG III	I/III	I/III
Manut. Beni, Disc. Chiarav., Manut. Biog	724	825	880	156		550	735	690	140	

I maggiori costi (circa Euro 156.000) contenuti nella Proiezione di Bilancio 2009 rispetto al Budget iniziale sono dovuti principalmente a maggiori spese per manutenzioni su beni aziendali per opere di adeguamento infrastrutturale inerenti la sicurezza sul posto di lavoro (Euro 100.000), a manutenzioni aggiuntive su automezzi (Euro 80.000), nonché ad un maggior costo per la gestione ordinaria della discarica di Chiaravalle (Euro 100.000) in virtù della maggior durata della stessa rispetto a quella preventivata ad inizio anno e di cui si è riferito a proposito della voce "Corrispettivi per gestione discarica di Chiaravalle". Complessivamente tali voci si sono parzialmente compensate con il rinvio del costo relativo alla manutenzione ordinaria dell'impianto di utilizzo del biogas la cui partenza, come enunciato, è stata rinviata al 2010.

A proposito dei maggiori costi della discarica di Chiaravalle si evidenzia che il contratto originale (dell'08/08/2005) prevedeva all'art. 2 che *"il corrispettivo annuo dovuto dal Comune di Chiaravalle al soggetto gestore è legato al quantitativo dei rifiuti smaltiti in discarica proporzionati ad un abbancamento annuo presunto di ton. 78.270 di rifiuti"*

L'art. 5 dello stesso contratto indica che il corrispettivo per le prestazioni di conduzione operativa sarebbe stato quantificato in Euro 18,87/Ton. più rivalutazione.

A consuntivo della vita della discarica, si riportano qui di seguito i quantitativi abbancati nel corso dei vari anni di conduzione nonché i corrispondenti corrispettivi unitari:

- 1° Anno: Agosto 2005 – Luglio 2006 Ton. 76.984 Corrispettivo Euro 18,87/Ton
- 2° Anno: Agosto 2006 – Luglio 2007 Ton. 73.714 Corrispettivo Euro 19,28/Ton

- 3° Anno: Agosto 2007 – Luglio 2008 Ton. 47.314 Corrispettivo Euro 19,59/Ton
- 4° Anno: Agosto 2008 – 8 Agosto 2009 Ton. 49.151 Corrispettivo Euro 20,36/Ton

Ne consegue che rispetto ai patti contrattuali l'azienda, mentre ha dovuto mantenere per evidenti motivazioni di continua corretta gestione ambientale dell'impianto, gli stessi costi per mezzi e personale costanti per tutto il periodo indicato, ha percepito nel tempo in cui ha operato dall'Agosto 2005 all'Agosto 2009 una minor somma quantificabile in Euro 1.314.492.

In occasione della prossima revisione contrattuale tale argomento sarà oggetto di specifica trattativa volta al riconoscimento ad Anconambiente dei mancati introiti percepiti rispetto ai quantitativi posti a base delle pattuizioni iniziali.

Spese per lavoro interinale

Per la voce "costo del lavoro interinale" si rinvia al punto sul costo del personale in quanto la previsione iniziale del Budget I - 2009 e 2010 - è stata redatta ipotizzando che tutte le nuove assunzioni venissero effettuate come somministrazione lavoro. Di fatto poi nel corso dell'esercizio si è dato corso a stabilizzazioni di personale, in conseguenza della significativa prosecuzione dei contratti, e pertanto è giusto analizzare il dato in maniera congiunta.

Spese per smaltimento rifiuti

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III	I/III	BdG I	BdG II	BdG III	I/III	I/III
Spese per smaltim. Rifiuti	5.066	5.910	5.980	914		4.295	5.010	5.818	1.523	

I maggiori costi di smaltimento sono imputabili, per le ragioni già esposte alla voce ricavi, e specificatamente per i Comuni di Ancona e Fabriano. L'avvio posticipato del servizio "porta a porta" e la sua messa a regime hanno comportato dei maggiori conferimenti di rifiuti avviati allo smaltimento nelle discariche di riferimento con conseguente aggravio di costi.

Recentemente è pervenuta anche la comunicazione della discarica di riferimento per i Comuni di Fabriano ed Ancona che, a seguito dell'approvazione del piano tariffario 2009, ha aumentato il costo da Euro 60,50/Ton (esclusa ecotassa) ad Euro 64,90/Ton.

Per l'anno 2010, rispetto alla precedente previsione esposta nell'Assemblea del 03/11 scorso, si sono rimodulati i costi di smaltimento in conseguenza delle indicazioni della Provincia di Ancona circa la destinazione finale dei rifiuti di Ancona in quanto l'impianto di riferimento non sembra più possa essere quello dell'ASA di Corinaldo. Pertanto è stato assunto quale valore unitario di riferimento un costo di smaltimento di Euro 78,44/Ton (ecotassa esclusa) contro i 60,50 Euro/Ton precedenti (come detto poi aumentati a 64,90 Euro/Ton).

Resta comunque di enorme importanza per l'equilibrio delle attività dare urgente risposta alla necessità di avere certezza riguardo i conferimenti dei rifiuti indifferenziati prodotti nel bacino perché la mancanza di impianti nel territorio e la difficoltà di condividere con altri operatori i tempi di accesso alle discariche della Vallesina – quotidianamente aperte per un arco di tempo invero ridicolo – appesantiscono fortemente le ore prestate dagli operatori conducenti oltre l'orario normale, fissandone l'entità in quote incompressibili.

* * * * *

Una riflessione particolare va qui posta per le problematiche di avvio al trattamento della frazione organica dei rifiuti raccolta separatamente con i nuovi servizi.

Si riporta di seguito il prospetto con la produzione stimata nel 2009 per ciascun Comune, quella ipotizzata per il 2010 e gli obiettivi a regime posti dai piani industriali:

	Quantità prevista 2009	Quantità Budget 2010	Quantità obiettivo a regime
Ancona	4.340.000	8.000.000	9.273.000
Fabriano	341.000	687.000	2.390.600
Cerreto d'Esi	156.610	244.000	232.650
Castelfidardo	95.560	540.000	1.454.600
Chiaravalle	27.564	28.000	28.000
Camerano	260.531	260.000	260.000
Totale	5.221.265	9.759.000	13.638.850

Come si vede se drammatica potrebbe essere l'effettiva conferibilità nei prossimi anni presso gli impianti territoriali, già adesso è preoccupante la situazione che Anconambiente è costretta a subire con estremo disagio a causa di un mercato ormai saturo: i materiali raccolti spesso vengono avviati a causa di manutenzioni di questo o quell'altro impianto a destinazioni enormemente lontane. Esemplificativo quello che è accaduto nel 2009 nel corso del quale non è stato mai possibile conferire al nuovo impianto di Corinaldo la frazione organica raccolta nei comuni di Ancona e Castelfidardo mentre solo per un breve periodo è stato possibile farlo per i due Comuni soci del Consorzio gestore (Fabriano e Cerreto D'Esi).

Sempre nel 2009 le destinazioni finali sono state a volta a volta le seguenti:

Impianto di Rimini Km. 110 da Ancona
 Impianto di Ravenna Km. 190 da Ancona
 Impianto di Ferrara Km. 219 da Ancona

Altro aspetto estremamente importante in particolare nel Comune capoluogo è la necessità di provvedere entro breve termine alla realizzazione di nuove stazioni ecologiche di centrambiente, meglio dislocate soprattutto in quei quartieri più lontani dall'esistente presso la sede di Via del Commercio: corre l'obbligo di sottolineare che il piano industriale di Conero Ambiente prevede ben 3 di questi siti.

Altre spese per servizi / Costi servizi Biogas / Gest. Discarica Chiaravalle

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III		BdG I	BdG II	BdG III	I/III	
<i>Altre spese per Servizi / Costi Biogas / Gest. Discarica Chiaravalle</i>	1.209	1.205	1.139	(70)		903	1.161	1.104	201	

Anche in tale voce sono contenuti i maggiori costi sostenuti relativi al prolungamento nella gestione ordinaria della discarica di Chiaravalle.

A partire dal mese di agosto – dopo la cessazione dei conferimenti - per l'ultima parte dell'anno verranno rimborsati dal Comune stesso in quanto il corrispettivo di gestione prevedeva una fatturazione direttamente proporzionale alle tonnellate abbancate. Venendo a mancare i conferimenti di rifiuti dal giorno di chiusura della discarica (08/08/2009) le spese di gestione da tale data fino al 31/12/2009 verranno rimborsate a parte, sulla base di una prospettazione in corso di elaborazione. In tale voce sono altresì contenuti i minori costi di realizzazione del progetto di rimodellamento dell'impianto stesso per i quali si sono già evidenziate le motivazioni.

Nella stessa voce, inoltre, risultano dei maggiori costi di struttura inerenti servizi vari che l'azienda ha dovuto sostenere per l'acquisizione di nuovi servizi (es. Fabriano da Ambiter) o per la ristrutturazione e rimodulazione degli esistenti.

Pubblica Illuminazione

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III		BdG I	BdG II	BdG III	I/III	
<i>Costi per Pubblica Illuminazione</i>	1.760	1.620	1.690	(70)		1.670	1.700	1.700	30	

L'importo è comprensivo del costo dell'energia su tutti gli impianti di pubblica illuminazione, mantenuto inalterato rispetto alla precedente previsione. La diminuzione rispetto al Budget I è invece collegata ai minori acquisti di materiali destinati alla pubblica illuminazione e principalmente relativi alla riqualificazione. Questo perché, come già spiegato nel paragrafo relativo, nel corso del 2009 non si è potuto dar corso ad un'estensione del contratto che prevedesse ulteriori punti luce da riqualificare per la città di Ancona. Si tenga presente però, che attualmente si sono avuti una serie di incontri per ampliare il contratto esistente e per modificare anche la tecnologia fino ad ora applicata che consentirebbe, tra l'altro, ulteriori risparmi di energia (illuminazione a led). E' stato infatti consegnato all'Amministrazione una proposta di business plan aggiuntivo al contratto esistente che prevede una riqualificazione aggiuntiva di n. 2.000 punti luce con tecnologia led.

Per godimento di beni di terzi

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III		BdG I	BdG II	BdG III	I/III	
Per godimento beni di terzi	520	307	307	(213)		424	369	336	(88)	

Il minor valore evidenziato è relativo principalmente a minori costi di affitto su aree e su leasing in essere andati in estinzione oltreché al rinvio dei diritti di sfruttamento del biogas posticipati all'esercizio 2010.

Per il personale

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III		BdG I	BdG II	BdG III	I/III	
Per il Personale + Spese per lavoro inte	12.701	12.847	12.792	91		13.948	13.106	12.772	(1.176)	

Il totale del costo del personale comprensivo del costo del lavoro interinale nel Budget I era pari ad Euro 12.701.000 mentre la proiezione 2009 prevede un costo totale di Euro 12.792.000. Depurando la prima previsione di spesa del personale, che slitterà nel 2010 (servizi rinviati per un totale di costo di Euro 60.000), il maggior onere è principalmente imputabile ai costi degli informatori che l'azienda ha sostenuto in forma massiccia sia per la campagna informativa che per la distribuzione dei materiali necessari alla preparazione dei nuovi servizi di igiene ambientale.

Nel frattempo si sono mantenute ferme tutte le assunzioni di carattere amministrativo/tecnico, si è ridotto in proiezione 31/12/2009 il rateo ferie e permessi di un valore assoluto rispettivamente del 12% e del 22% e sono stati avviati ad una forma di pensionamento anticipato per inabilità alla mansione n. 3 dipendenti.

A proposito dei costi inerenti "l'informazione alle utenze, la gestione del numero verde, ecc." con procedura analoga a quella seguita alla voce "Altre spese per materiali per Porta a Porta" si introduce qui di seguito un confronto tra i costi contrattualmente riconosciuti ad Anconambiente e quelli effettivamente sostenuti nel 2009.

Secondo i piani industriali dai consorzi di riferimento, in ciascuno dei comuni in cui vengono sviluppati i nuovi servizi di raccolta integrata sono previste le seguenti quote riguardanti i costi annui standard da sostenere per attività di comunicazione e sensibilizzazione delle utenze una volta venuto a regime il sistema:

- Ancona (Consorzio Conero Ambiente) Euro 407.448
- Fabriano (Consorzio Cir 33) Euro 31.600
- Castelfidardo (Consorzio Conero Ambiente) Euro 72.464 (solo primo anno)
- Cerreto D'Esi (Consorzio Cir 33) Euro 4.500

Tali importi teorici possono essere ripartiti per ciascun Comune secondo le stesse percentuali di coinvolgimento medio delle utenze da realizzare nel 2009:

- Ancona 65%
- Fabriano 50%
- Castelfidardo 33%
- Cerreto D'Esì 80%

Per cui applicando le percentuali sopra elencate il costo teorico da sostenere per le attività di "informazione alle utenze, gestione del numero verde, ecc.", sarebbe dovuto essere:

- Ancona (Consorzio Conero Ambiente) Euro 264.841
- Fabriano (Consorzio Cir 33) Euro 15.800
- Castelfidardo (Consorzio Conero Ambiente) Euro 23.913
- Cerreto D'Esì (Consorzio Cir 33) Euro 3.600

per un totale complessivo contrattuale di Euro 308.154 contro un costo effettivamente sostenuto nel 2009 di circa Euro 590.000, con un maggior impegno di Euro 281.846.

Come si vede si tratta di un fortissimo impegno che deve essere assolutamente sostenuto dalle parti istituzionali anche con l'applicazione del regolamento di igiene, anche attraverso l'adozione dei controlli e delle sanzioni nei casi più pesanti.

Il Budget del costo del personale 2010 prevede un organico medio di 308 unità, un abbattimento degli straordinari di circa il 36% rispetto la proiezione del 2009, un costo di lavoro interinale che prevede l'impegno degli attuali occupati in azienda dal 01/01/2010. Tali posizioni verranno progressivamente modulate per tener conto del reimpiego nei distinti cicli aziendali dei dipendenti prima occupati nei servizi tradizionali, che dovranno trovare nuova collocazione.

Ammortamenti

	2009 - Euro / 000			Scost.	2010 - Euro / 000			Scost.
Voci di Conto Economico	BdG I	BdG II	BdG III	I/III	BdG I	BdG II	BdG III	I/III
Ammortamenti	2.224	2.150	2.302	78	2.890	2.800	2.686	(204)

Nella proiezione 2009 gli ammortamenti scostano di Euro 78.000 rispetto a quanto previsto.

La variazione è rappresentata dai maggiori costi di ammortamento per i materiali di start-up del servizio di porta a porta (+ Euro 150.000 circa) compensati dal minor costo di ammortamento collegato al differimento degli investimenti relativi all'impianto di sfruttamento del biogas e ad altre attrezzature tecniche per i servizi di igiene ambientale "porta a porta" di altri Comuni.

Il totale degli investimenti nel 2009 si aggirerà intorno ad un importo di circa Euro 4.000.000/4.500.000 principalmente ascrivibili ad investimenti tecnici nel settore dell'igiene ambientale.

Proventi ed oneri finanziari

Proventi da partecipazione

	2009 - Euro / 000			Scost.	2010 - Euro / 000			Scost.
Proventi ed Oneri Finanziari	BdG I	BdG II	BdG III	I/III	BdG I	BdG II	BdG III	I/III
Proventi da partecipazione	580	630	630	50	580	630	630	50

L'importo di Euro 630.000 relativo ai dividendi da partecipazioni è stato elevato rispetto al precedente Budget in quanto l'azienda ha dato corso nel giugno scorso all'acquisto di

un'ulteriore quota di azioni Sogenus (n. 30.457 da CNA Service) facendo sì che la percentuale di partecipazione si sia elevata dal 21,98% dello scorso anno al 24,75% del corrente anno, permettendo quindi una maggiore quota di dividendo di propria spettanza.

Interessi ed altri oneri finanziari

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Proventi ed Oneri Finanziari	BdG I	BdG II	BdG III	I/III		BdG I	BdG II	BdG III	I/III	
Interessi ed altri oneri finanziari	(545)	(330)	(336)	209		(596)	(500)	(500)		96

Gli oneri finanziari sono riferibili agli interessi passivi sugli affidamenti a breve a cui l'azienda ricorre per finanziare la liquidità corrente.

Attualmente l'azienda è affidata sul breve per un importo massimo complessivo di Euro 6.500.000 (pressoché costantemente utilizzato per intero durante tutto l'esercizio) mentre per quanto riguarda l'indebitamento a medio – lungo termine alla data del 30/11/2009 è risultato un debito residuo in linea capitale pari ad Euro 8.200.000 circa, comprensivo di n. 3 mutui per un totale di Euro 5.500.000 accessi nel corso del 2009 per finanziare principalmente gli investimenti per i nuovi servizi di igiene ambientale.

A tal fine si espone qui di seguito un prospetto che rappresenta la situazione finanziaria suddivisa tra breve termine (aggiornamento al 30/11/2009) e medio-lungo termine (aggiornamento al 30/11/2009):

Indebit. a medio lungo termine	Quota cap. residua	Quota cap. residua	Quota cap. residua
	31/12/2008	31/10/2009	30/11/2009
Mutui	3.019.928	8.298.591	8.223.431
Indebit. a breve termine	31/12/2008	12/10/2009	30/11/2009
Cassa e Banche (liquidità a breve)	(4.190.085)	(5.061.933)	(4.536.377)

Il risparmio evidenziato nella proiezione 2009 rispetto ai dati preventivati nel febbraio scorso è relativo ad uno slittamento di richiesta di mutui per effetto del posticipato avvio della realizzazione dell'impianto di sfruttamento del biogas e per la partenza differita degli altri servizi di igiene ambientale.

Tali minori costi riferiti sia al 2009 che al 2010 sono frutto anche delle attuali condizioni particolarmente agevoli dei mercati finanziari nonché delle ottime condizioni (spread) contrattualizzate per i mutui esistenti, nonostante l'aumento dell'indebitamento a breve.

La previsione degli oneri finanziari per l'anno 2010 è basata e vincolata ad un indebitamento a breve che non potrà superare l'attuale esistente. Tale condizione si dovrà concretizzare con il rispetto nei pagamenti da parte dei committenti e dalla ricostituzione della marginalità nei contratti laddove attualmente risultano mancanti.

Proventi ed oneri straordinari

	2009 - Euro / 000				Scost.	2010 - Euro / 000				Scost.
Proventi ed Oneri Straordinari	BdG I	BdG II	BdG III	I/III		BdG I	BdG II	BdG III	I/III	
Proventi ed Oneri Straordinari	-	(85)	(85)	(85)		-	-	-		-

Il saldo netto dei proventi ed oneri straordinari comprende le transazioni concluse con ex dipendenti o prossimi alla risoluzione del rapporto per i quali in precedenza alla data del 31/12/2008 esisteva un fondo in parte precostituito.

Conclusioni

La migliore immagine economica dell'azienda, fermo restando le situazioni sopra esposte, viene sicuramente rappresentata nel Budget 2010, cioè quando i nuovi servizi di raccolta "Porta a Porta" e l'impianto di conversione del biogas nella discarica di Chiaravalle andranno pienamente a regime. Ciò consentirà il recupero di redditività venuto a mancare nel 2009 e migliorerà con ogni probabilità la gestione finanziaria.

Quest'ultima infatti, vista la proiezione di risultato del 2009, è attualmente in una fase molto delicata: gli affidamenti attualmente in essere sono completamente utilizzati e una loro estensione non sarebbe altrettanto auspicabile. Di contro è sufficiente un minimo ritardo di pagamento dei corrispettivi rispetto alle previsioni contrattuali per mettere in difficoltà la gestione ordinaria.

E' chiaro che il prossimo risultato di esercizio finisce per influenzare negativamente la liquidità corrente, in peggioramento rispetto alla situazione al 31/12/2008.

Le capacità di autofinanziamento dell'azienda nel 2010, pertanto, dovranno essere tali oltre che ad assolvere le obbligazioni derivanti dalla gestione caratteristica, anche al pagamento delle quote capitale dei debiti a medio-lungo in essere. Questa condizione verrà raggiunta subordinatamente alla sussistenza di marginalità sui servizi attualmente in essere nonché su quelli futuri.

Quindi, per recuperare la capacità finanziaria attualmente persa, sarebbe auspicabile in sede di approvazione del presente preconsuntivo, quanto meno una ferma decisione a vantaggio della concreta copertura dei servizi resi che nel 2009 Anconambiente ha fornito ai Comuni serviti oltre ogni previsione contrattuale. In subordine è necessario si discuta fattivamente sul merito di una ricapitalizzazione in termini finanziari da parte dei Comuni soci mediante copertura delle perdite in corso di formazione.

Il presente documento, presentato ai Soci anche per ottemperare agli obblighi di controllo previsti dalle recenti modifiche allo statuto, è stato costruito, come già sopra enunciato, sulla base dei dati aggiornati al 31 ottobre 2009. In occasione della presentazione del Bilancio 2009, con la definizione di alcuni aspetti contrattuali purtroppo al momento in corso, si potrà pervenire ad una più precisa definizione del Budget 2010.

Alcune considerazioni sul futuro aziendale

Sui settori propri di azione di Anconambiente recente normativa promulgata a scala nazionale e regionale è intervenuta a delineare, preannunciare e richiedere per il futuro profonde modifiche al campo societario.

Il quadro generale

Il D.Lgs. n. 152/2006 (cosiddetto Codice ambientale), all'art. 201 (Disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) comma 4, 5 e 6 stabilisce che:

(omissis)

4. *Per la gestione ed erogazione del servizio di gestione integrata e per il perseguimento degli obiettivi determinati dall'Autorità d'ambito, sono affidate, ai sensi dell'articolo 202 e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'evidenza pubblica, le seguenti attività:*
 - *la realizzazione, gestione ed erogazione dell'intero servizio, comprensivo delle attività di gestione e realizzazione degli impianti;*
 - *la raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione e smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti all'interno dell'ATO.*

5. In ogni ambito:

- è raggiunta, nell'arco di cinque anni dalla sua costituzione, l'autosufficienza di smaltimento anche, ove opportuno, attraverso forme di cooperazione e collegamento con altri soggetti pubblici e privati;
- è garantita la presenza di almeno un impianto di trattamento a tecnologia complessa, compresa una discarica di servizio.

6. La durata della gestione da parte dei soggetti affidatari, non inferiore a quindici anni, è disciplinata dalle regioni in modo da consentire il raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità.

mentre all'art. 202 (Affidamento del servizio) i comma 1, 4, 5 e 6 dispongono:

1. L'Autorità d'ambito aggiudica il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie, in conformità ai criteri di cui all'articolo 113, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché con riferimento all'ammontare del corrispettivo per la gestione svolta, tenuto conto delle garanzie di carattere tecnico e delle precedenti esperienze specifiche dei concorrenti, secondo modalità e termini definiti con decreto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio nel rispetto delle competenze regionali in materia.

(omissis)

4. Gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali già esistenti al momento dell'assegnazione del servizio sono conferiti in comodato ai soggetti affidatari del medesimo servizio.
5. I nuovi impianti vengono realizzati dal soggetto affidatario del servizio o direttamente, ai sensi dell'articolo 113, comma 5-ter, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove sia in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente, o mediante il ricorso alle procedure di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, ovvero secondo lo schema della finanza di progetto di cui agli articoli 37-bis e seguenti della predetta legge n. 109 del 1994 (ora articoli 153 e seguenti del d.lgs. n. 163 del 2006).
6. Il personale che, alla data del 31 dicembre 2005 o comunque otto mesi prima dell'affidamento del servizio, appartenga alle amministrazioni comunali, alle aziende ex municipalizzate o consortili e alle imprese private, anche cooperative, che operano nel settore dei servizi comunali per la gestione dei rifiuti sarà soggetto, ferma restando la risoluzione del rapporto di lavoro, al passaggio diretto ed immediato al nuovo gestore del servizio integrato dei rifiuti, con la salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive e individuali, in atto. Nel caso di passaggio di dipendenti di enti pubblici e di ex aziende municipalizzate o consortili e di imprese private, anche cooperative, al gestore del servizio integrato dei rifiuti urbani, si applica, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la disciplina del trasferimento del ramo di azienda di cui all'articolo 2112 del codice civile.

* * * * *

Nella G.U. n. 274 del 24 novembre 2009 (S.O. n. 215) è stata pubblicata la Legge 20 novembre 2009, n. 166, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee".

Il Decreto Legge n. 135/2009 ha introdotto nell'ordinamento interno alcune modifiche alla disciplina dei servizi pubblici locali approvata lo scorso anno con l'art. 23-bis del D.L. 112/2008 (art. 15 "Adeguamento alla disciplina comunitaria in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica").

La nuova normativa conferma che il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali avviene, in via ordinaria:

- a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato U.E. e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità;
- a società a partecipazione mista pubblica e privata, a condizione che la selezione del socio avvenga mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di cui alla lettera a), le quali abbiano ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione di specifici compiti operativi (la parola in grassetto è stata introdotta dalla legge 166/09) connessi alla gestione del servizio e che al socio sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40 per cento.

E' confermata l'ammissibilità dell'affidamento domestico o c.d. in house, ma in via del tutto eccezionale.

Più in particolare si stabilisce (art. 23 bis, comma terzo) che, in deroga alle modalità di affidamento ordinario di cui alle precedenti lettere a) e b), per situazioni eccezionali che, a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, non permettono un efficace e utile ricorso al mercato, l'affidamento può avvenire a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipata dall'ente locale, che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento comunitario per la gestione cosiddetta "in house" e, comunque, nel rispetto dei principi della disciplina comunitaria in materia di controllo analogo sulla società e di prevalenza dell'attività svolta dalla stessa con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

Per poter procedere alla gestione in house occorre richiedere un parere all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), la quale deve esprimersi entro 60 giorni, intendendosi il parere non reso nel prescritto termine come parere favorevole.

La legge 166/09 ha stabilito che, con l'emanando regolamento, saranno determinate le soglie sotto le quali non occorre richiedere il parere (in precedenza, la normativa conferiva siffatto potere in capo alla AGCM).

Inoltre ha modificato sensibilmente il regime transitorio degli affidamenti in house, non incardinati anche sulle peculiari condizioni di mercato, di cui al comma 3 dell'art 23 bis.

La originaria formula dell'art 15 cit. destava qualche perplessità sia in ordine al regime applicabile a tale modulo, sia in ordine alla effettiva possibilità di convertire la gestione in house in gestione a società mista, cedendo ai privati una quota pari al 40%, ciò al fine di non far decadere le gestioni in corso alle scadenze "brevi" fissate dal legislatore.

La legge 166/09 ha integrato l'originaria previsione normativa proprio per consentire il passaggio dalla società "in house" alla società mista.

In particolare, il comma 8, lettera a) dell'art. 23 bis, secondo la versione ora introdotta, nel confermare che le gestioni basate sull'"in house secco" cessano il 31 dicembre 2011, aggiunge che esse cessano alla scadenza prevista dal contratto di servizio, a condizione che entro il 31 dicembre 2011 le amministrazioni cedano almeno il 40% del capitale attraverso le procedure di evidenza pubblica, di cui alla lettera b) del comma 2 dell'art. 23 bis.

Il privato che acquista il 40%, o più, della società mista, a seguito di procedura di evidenza pubblica, è destinato ad assumere, verosimilmente, il ruolo di socio operativo o industriale.

Per quanto concerne le implicazioni gestionali correlate alla scelta del socio, sembra che il socio stesso oltre ad avere poteri manageriali forti nella gestione societaria (si ricorre alle società miste per avvalersi della perizia del socio privato, all'uopo selezionato) possa eseguire direttamente (se in possesso dei prescritti requisiti di idoneità) le attività affidate alla società, senza che il passaggio società - socio configuri appalto o subappalto.

D'altro canto, le prestazioni eseguibili devono risultare oggetto specifico e puntuale della gara diretta ad individuare il socio (la legge si riferisce espressamente alla indicazione di "specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio..."), sicché tutti gli operatori sono posti

nella condizione di apprezzare, in trasparenza, i benefici che conseguono alla scelta del socio privato.

Il quadro locale

Nella seduta del 12 ottobre 2009, il Consiglio Regionale delle Marche, dopo una lunga fase di consultazioni e valutazioni, ha approvato la nuova legge sui rifiuti attraverso la quale, riprendendo i principi fondanti della precedente del 1999, la Regione vuole sviluppare la prevenzione, la raccolta differenziata spinta e il riciclo dei materiali raccolti al fine di ridurre lo smaltimento.

La L.R. n.24/2009 introduce alcune novità sulla traccia delle più recenti disposizioni nazionali e comunitarie nel frattempo emanate, stabilendo in particolare che la Regione assicura lo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi prodotti nel territorio regionale, con una progressiva autosufficienza all'interno degli Ambiti territoriali ottimali (ATO).

Nelle intenzioni della Regione, è nella dimensione dell'“Ambito” - rappresentato dal territorio di ciascuna provincia grazie all'accorpamento degli attuali bacini sub-provinciali – che dovrà essere garantita la gestione unitaria dei rifiuti urbani permettendo di operare in un'economia di scala più vantaggiosa e funzionale.

In particolare la nuova legge regola - con garanzie per i titolari - il trasferimento degli impianti al gestore unico, condizione stabilita dalla norma nazionale. Quindi gli attuali titolari, comuni o consorzi, saranno tutelati nel delicato passaggio che il legislatore nazionale ha dettato genericamente.

Contemporaneamente alla legge, è stata approvata una variazione al Piano Regionale di gestione dei rifiuti che subordina la scelta di impianti per lo smaltimento a tecnologia complessa (inceneritori) al raggiungimento dei livelli di raccolta differenziata fissati dalle disposizioni nazionali (45% al 2008 e 65% al 2012).

Nell'Autorità d'Ambito¹⁴ sono presenti in forma unitaria, sotto la forma consortile obbligatoria, sia i comuni che la provincia di ciascun Ambito, per permettere un'ulteriore forma di integrazione tra gli enti locali interessati.¹⁵

Per la costituzione dell'Autorità d'Ambito la Regione predispone gli schemi di convenzione e di statuto del consorzio entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge e li trasmette agli enti locali ai fini dell'adozione. Entro 60 giorni dalla trasmissione, la Provincia convoca l'assemblea di insediamento per l'approvazione della convenzione e dello statuto. Il consorzio si intende costituito con l'emanazione dei suoi organi entro 45 giorni dall'approvazione della convenzione e dello statuto.

14 L'Autorità d'Ambito provvede:

4. all'organizzazione integrata del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed alla definizione degli obiettivi da perseguire;
5. alla predisposizione ed adozione del Piano d'ambito ed al monitoraggio sulla sua attuazione;
6. alla determinazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e di quella per lo smaltimento ed il trattamento;
7. all'affidamento della gestione dei servizi ed al controllo sul servizio reso dal soggetto gestore;
8. all'adozione del contratto di servizio ed all'approvazione della carta dei servizi.

15 Le quote di partecipazione degli enti locali a ciascuna Autorità d'ambito spettano: per il 20% ai Comuni sulla base della superficie del territorio comunale; per il 70% ai Comuni sulla base della popolazione residente in ciascun Comune, quale risulta dai dati del più recente censimento ISTAT; per il 10% alla Provincia appartenente all'ATO.

Lo schema di Piano d'Ambito¹⁶ è adottato dall'Autorità d'Ambito entro 180 giorni dalla sua costituzione e nei 10 giorni successivi è depositato per 30 giorni presso la sede dell'Autorità medesima. Questa adotta il Piano entro 30 giorni dalla scadenza del termine di deposito e lo trasmette entro i 10 giorni successivi alla Regione che, entro i successivi 60 giorni ne verifica la conformità. L'Autorità d'Ambito approva in via definitiva il Piano, in mancanza di comunicazioni da parte della Regione, entro 30 giorni dalla scadenza del termine di verifica di conformità ovvero entro 30 giorni dalla comunicazione degli eventuali rilievi, adeguandosi ad essi.

Le previsioni contenute nel Piano d'Ambito sono vincolanti per gli enti consorziati, nonché per i soggetti affidatari del servizio.

Qualora gli enti non ottemperino alle funzioni e ai compiti loro assegnati, la Giunta regionale interviene in maniera sostitutiva nominando un commissario per il compimento degli atti dovuti. La Provincia, al fine di agevolare l'organizzazione della gestione dei rifiuti in una logica di bacino unico e di evitare situazioni di emergenza, negli Ambiti dove sono presenti più Consorzi obbligatori che non abbiano ottemperato alle previsioni del piano provinciale, valutate e verificate le condizioni oggettive del contesto, procede, sentiti i Comuni interessati e previa diffida, al commissariamento fino all'istituzione dell'Autorità d'Ambito dei citati Consorzi. Il Commissario provvederà a gestire il periodo transitorio in modo di assicurare la coerente organizzazione della gestione dei rifiuti urbani ed assimilati dell'intero Ambito e ogni altro adempimento.

Fino alla costituzione dell'Autorità d'Ambito, i Comuni o i loro consorzi svolgono le attività in materia di gestione dei rifiuti ai sensi della L.R. 28/1999. I consorzi obbligatori istituiti ai sensi della L.R. 28/1999 sono soppressi a decorrere dalla data di costituzione dell'Autorità che subentra nei rapporti giuridici facenti capo ai Comuni o ai consorzi preesistenti.

Il Piano regionale dei rifiuti e i piani provinciali di gestione dei rifiuti conservano l'efficacia fino all'entrata in vigore del Piano d'Ambito, e così pure fino all'effettivo esercizio da parte dell'Autorità d'Ambito delle funzioni conferite dalla nuova legge, i soggetti già deputati alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti, continuano a svolgere le competenze loro attribuite dalla L.R. 28/1999.

Di significativa rilevanza è, infine, la consonanza della normativa e delle previsioni regionali con il dettato del comma 7 dell'art. 23 bis, che riporta:

7. Le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze e d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, possono definire, nel rispetto delle normative settoriali, i bacini di gara per i diversi servizi, in maniera da consentire lo sfruttamento delle economie di scala e di scopo e favorire una maggior efficienza ed efficacia nell'espletamento dei servizi, nonché l'integrazione di servizi domanda debole nel quadro di servizi più redditizi, garantendo il raggiungimento della dimensione minima efficiente a livello di impianto per più soggetti gestori e la copertura degli obblighi di servizio universale.

Così viene meglio esplicitato come procedere nei settori (come quello trattato dalla legge regionale) in cui la normativa di riferimento prescrive un unico affidamento possibile: quello "integrato per ambito", inteso sia nel senso di delimitazione del perimetro di svolgimento del servizio – data dalla somma del territorio degli enti locali che ne fanno parte – sia come svolgimento integrato di tutte le attività che compongono il servizio affidato. I benefici che si

¹⁶ Nel Piano d'ambito è definito il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione integrata dei rifiuti nell'Ambito di riferimento, con particolare riguardo:

1. all'analisi della situazione esistente e individuazione e valutazione delle criticità del sistema di gestione integrata dei rifiuti;
2. al modello gestionale e organizzativo per la realizzazione di una gestione accentrata e industriale dei rifiuti;
3. alla definizione tecnico-economica delle ipotesi gestionali collegate al raggiungimento delle percentuali di RD previste dalla normativa statale;
4. alla definizione tecnico-economica delle ipotesi collegate alla gestione del rifiuto indifferenziato.

ottengono dall'integrazione verticale ed orizzontale menzionata sono evidenti, tanto che anche il suddetto comma prevede la possibilità per le regioni, per quanto di competenza, di "definire i bacini di gara per i diversi servizi, in maniera da consentire lo sfruttamento delle economie di scala e di scopo e favorire una maggiore efficienza ed efficacia nell'espletamento dei servizi".

In sede di fissazione di dette soglie, dunque, il Governo dovrebbe considerare con attenzione la normativa settoriale che prescrive l'affidamento del servizio a livello di ambito territoriale ottimale (acqua, rifiuti, etc.) poiché, in questi casi, la delimitazione dell'ambito territoriale sembra recare già in sé stessa la definizione della soglia minima di rilevanza.

Alcune osservazioni e qualche suggerimento

Alla luce di quanto prima esposto potrebbero essere forti le preoccupazioni per le possibili evoluzioni che il futuro può riservare e sarebbero comprensibili i dubbi che possono investire i Comuni soci per i prossimi appuntamenti dettati dalla normativa nazionale e regionale.

Ma corre l'obbligo di sollecitarli ad una riflessione coraggiosa sui prossimi adempimenti.

Anconambiente è un'azienda che ha subito nel tempo pressioni inappropriate e ingiuste se paragonate al capitale umano e tecnico che rappresenta. Infatti l'azienda oggi è una realtà molto vivace, ricca di competenze tecniche e di professionalità che non possono né debbono essere svilite.

Sono in gioco posti di lavoro e risorse pubbliche che sono state investite negli anni e che debbono essere tenute in assoluta considerazione. Pertanto l'azienda deve assolutamente aprirsi al territorio vasto, collegandosi in primo luogo alle altre società - a forte connotazione industriale - che possano rappresentare riferimento importante per lo sviluppo e l'incremento dei settori tipici della propria attività.

Ove si privilegiasse il ripiegamento alla sfera locale (ad esempio, come è stato riportato di recente da qualche quotidiano, con l'impercorribile percorso verso un'ipotetica azienda speciale di vecchio stampo), i primi a soffrire di quella autoreferenzialità produttiva sarebbero gli stessi Comuni soci. I quali, invece, per evitare il rischio di perdita di occupazione, di risorse e di qualità dei servizi, è necessario avviino con urgenza una politica di ampio respiro, capace di riallacciare a qualsiasi livello gli imprescindibili rapporti con i luoghi istituzionali, che con sapienza coinvolga anche le aree più lontane della provincia e che sia lievito nei confronti delle intese con le realtà produttive più mature.

* * * * *

In ogni caso, la riforma determinata dalla combinazione degli interventi normativi nazionali e regionali costituisce una sicura opportunità per l'azienda e per i Comuni soci, che pertanto devono vigilare affinché venga a costituirsi un quadro di regole certe e coerenti, con un'attenta regolazione dei diversi comparti, con l'adozione di politiche industriali strategiche ed evolute a vantaggi del territorio anconetano.

Ancona, 21 dicembre 2009

Il Direttore Generale

Ing. Giuseppe Tommaso Sanfilippo

Il presente documento è riservato e destinato esclusivamente alla/e persona/e o all'ente/i sovraindicati. E' vietato ai soggetti diversi dal destinatario qualsiasi uso, copia, diffusione di quanto in esso contenuto sia ai sensi dell'Art.616 Codice Penale, sia ai sensi del D.Lgs.196/03.